

## Calendario del Santuario

OTTOBRE 1930

### GIORNI FERIALI

Ore 6: S. Messa.

> 7.30: S. Messa letta alla Valletta.

> 8: S. Messa letta all'altare del Santo.

A sera: Rosario - Litanie della B. V. Preghiera a S. Giuseppe - Preci serali.

### GIORNI FESTIVI

Ore 6, - S. Messa letta con Vangelo.

Ore 7,30 - S. Messa letta.

Ore 8,30 - S. Messa alla Valletta.

Ore 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.

Ore 14. - Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e preci serali con Benedizione.

### FUNZIONI SPECIALI

1 - Incomincia il mese in onore della B.V. del S. Rosario. - A sera: Funzione in onore degli Angeli Custodi.

2 - Festa degli Angeli Custodi. Ore 6: S. Messa cantata. A sera: dopo il Rosario. preci e benedizione Eucar. solenne. (*Indulgenza plenaria*).

3 - Primo venerdì del mese - Ore 5.30: Solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.

4 - Festa di S. Francesco d'Assisi (*Indulgenza Plenaria per i terziari*) - Prima S. Messa cantata. - Si espone in chiesa il simulacro della B. V. del Rosario.

Pomeriggio: Vespri della Madonna in terzo e benedizione eucar. - A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. - Preghiera a S. Francesco e benedizione con la Reliquia dell'Assiate.

5 - Prima domenica del mese e festa solenne del **Ss. Rosario** (*Indulgenza plenaria toties quoties per gli ascritti alla Confraternita del S. Rosario se confessati e comunicati pregheranno secondo le solite intenzioni*). Ore 6: S. Messa con Comunione generale - Ore 10: S. Messa solenne in terzo con discorso d'occasione. Ore 15: Vespri solenni - Processione con la statua della Madonna per le vie del paese - Intervento della banda musicale - Benedizione Eucar. e bacio della Reliquia.

8 - Mensile commemorazione del transito di S. Girolamo: *Alla sera*: solita funzione. 19 - Terza Domenica del mese e annuale commemorazione della Dedicazione della nostra Chiesa. Ore 9.30; S. Messa cantata - Discorso - Processione col SS.mo e benedizione Eucar. - Ore 14: Dottrina. Vespri solenni e benedizione Eucaristica.

NB. *Si fa la colletta pro missioni.*

23 - Comincia il triduo in preparazione alla festa di **Cristo Re**.

26 Festa di **Cristo Re**. Ore 6: S. Messa con Comunione generale - Ore 9.30: S. Messa solenne con discorso d'occasione.

31 - Vigilia di **Tutti i Santi**: Digiuno.

NB. *Recitando il S. Rosario dinanzi al SS.mo Sacramento, anche chiuso nel ciborio, s'acquista l'indulgenza plenaria toties quoties.* (Pio XI - Li 6 sett. 1927).

*Il Calendarista*



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 2 Settembre 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 2 Settembre 1930 VIII<sup>o</sup> - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

## IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

### Professione e vestizione di nuovi figli di S. Girolamo a Somasca



Festa luminosa, ricca di santa letizia, quella del giorno tre ottobre.

Siam certi di non errare affermando che questa festa rimarrà una delle più commoventi e più belle nella storia del risorto Noviziato di Somasca.

La Provvidenza ha voluto che questo giorno indimenticabile cadesse il primo venerdì del mese, quasi che il Cuore Sacratissimo di Gesù scendesse ad irradiare di vivida luce l'olocausto sublime di fede e di passione. E la piccola Santa di Lisieux, che soffrì ogni specie di martirio a beneficio delle anime legate con vincolo indissolubile a Dio, partecipò anch'Essa, dal roseto celeste della gloria che non ha fine, al gaudio di noi tutti (il 3 ottobre è appunto la festa di S. Teresa del Bambino Gesù).

Un fremente piccolo drappello di anime assetate di verità, *venticinque giovani*, nella pienezza del loro entusiasmo, hanno offerto, in olocausto fragrante di amore, la loro fiorente giovinezza al trono dell'Altissimo.

Cantiamo anche noi con la Chiesa:  
"Florete flores quasi liliis, et date odorem, et frondete in gratiam, collau-

*date canticum, et benedicite Dominum in operibus suis.*"

Di questo generoso manipolo, *undici* hanno emesso i voti semplici e gli altri *quattordici* hanno ricevuto la veste di S. Girolamo, simbolo di carità e di sacrificio.

Il vincolarsi a Dio con il triplice voto è un atto per sé solo di così alta importanza, che conquista il cuore e induce a grave riflessione.

Tuttavia la gioia prodotta dagli sponsali dell'anima con il suo Creatore supera ogni emozione e slancia lo spirito in un'atmosfera che sa di Paradiso.

\* \* \*

La nostra chiesa, così raccolta nella sua modestia e nella sua pace, presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Festoni, luci, fiori! E su tutti i volti la commozione e quella peculiare gravità delle ore più solenni della vita.

Da tempo si attendeva questo giorno radioso, motivo di gioia non solo per il nostro Ordine, ma, diremo, altresì per il cuore dei buoni e più abitanti di questa umile terra, i quali hanno sempre nutrito

per i Padri Somaschi un affetto filiale.

Dopo la S. Messa, il Rev.mo P. Generale Comm. Luigi Zambarelli, assistito dal M. R. Padre Nicola Di Bari, Provinciale della Provincia Romana, dal M. R. P. Tagliaferro, dal P. Segalla, dal Parroco di Garlate e da tutta la famiglia religiosa, iniziò la solenne funzione invocando l'aiuto e il lume dello Spirito Santo.

Dopo le preghiere di rito i candidati alla professione, ad uno ad uno lessero la formola dei voti; cui seguì la vestizione dei nuovi novizi: assistevano come

ziare il Signore che chiamava tante belle e sane energie a lavorar nella sua fertile vigna.

Esortò, con patrona bontà, tutti a seguire le orme del nostro Santo Fondatore, il quale si fece tutto a tutti, amò i poveri e i derelitti di un amore che non conobbe misura nè limiti nel sacrificio; e si nascose agli occhi del mondo sotto un abito da mendico, per dedicarsi con spirito di completa abnegazione, ad una forma di apostolato pressochè nuovo in quei tempi. Esortò altresì, con saggia fermezza, ad amare il raccoglimento, il



Noviziato di Somasca - 3 Ottobre 1930 - Professione e Vestizione.

testimoni il R.mo D. Alessandro Barile, Arciprete di Terlizzi ed il giovane Cesare Marzorati, affezionatissimo ai Padri Somaschi e generoso sostenitore delle opere loro.

Terminata la vestizione, il Rev.mo P. Generale prese la parola, e con la consueta sua chiarezza ed eleganza di stile, pure con grande semplicità, esordì col dire che sentivasi profondamente commosso dinanzi a quella fiorente schiera di giovani volenterosi e che, nel suo cuore di Padre, non poteva non ringra-

silenzio, la preghiera, lo spirito di mortificazione, mezzi tutti necessari al progresso nella vita spirituale e indispensabili per fare del bene alle anime.

Disse come certo lo spirito del nostro Santo Fondatore dovesse esultare di gioia celeste in quel giorno e benedire, con trasporto di affetto paterno, la smagliante rifioritura di novelle energie nella famiglia tanto da lui amata.

Terminato il discorso, il Rev.mo P. Generale intonò il *Te Deum* cui fece eco la moltitudine di fedeli accorsi alla fun-

zione. Infine si recarono tutti all'altare di S. Girolamo; e là, davanti alla superba urna contenente le sacre Ossa del Santo, rinnovarono tutti la loro protesta di fedeltà e di amore filiale al grande Tatumurgo, loro Padre.

\* \* \*

A rendere più lieta e preziosa questa festa, ecco giungere al Rev.mo P. Generale il seguente telegramma della città del Vaticano: -- **Per religiosa funzione professione e vestizione religiosa Santo Padre di tutto cuore come pegno copiose grazie divine concede Apostolica Benedizione** -- ed inoltre un'affettuosa lettera del nostro illustre confratello Mons. Pasquale Gioia, Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, che tra l'altro dice: -- *Sono i primi neo-professi a Somasca dopo tanti anni ed io m'auguro che escano dal Noviziato con il vero spirito di S. Girolamo di abnegazione e di umiltà. Io sarò presente in ispirito alla cara cerimonia, e mi permetta che alla Sua benedizione aggiunga la mia che indica quanto mi stia a cuore la loro buona riuscita, e quanto preghi Iddio per questo...*

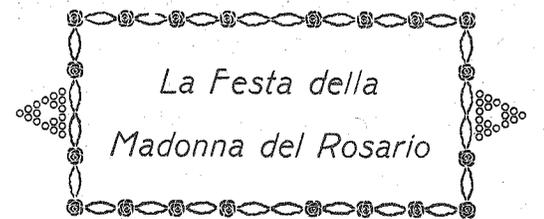
\* \* \*

Chiudiamo queste poche righe di cronaca con l'augurio che per tutti i giovani ardenti e generosi che in questa lieta ricorrenza si sono legati a Dio, fiorisca un avvenire fecondo di consolazioni spirituali e di preziosi meriti per il Paradiso.

Da questa solitaria e mistica terra, benedetta dall'amore di Dio e dalle lacrime cocenti di S. Girolamo Emiliani, in questa oasi di pace, ove la luce della verità ebbe per araldo e propagatore un Apostolo della carità umile e mite, la

nostra povera preghiera accompagnerà sempre e ovunque questi dilette Fratelli in Cristo che si preparano alle ardue ma consolanti battaglie dell'apostolato.

Alle nuove reclute poi, non meno ardenti e generose, iniziate alla vita di preghiera e di sacrificio, a tutti questi cari entusiasti giovanetti che, con impeto irrefrenabile hanno tutto abbandonato per Gesù, proprio quando dinanzi al loro sguardo limpido ed innocente si stendeva, come una terra promessa, tutta la vita, giunga il nostro saluto affettuoso e il sincero augurio del nostro cuore. Che il Signore li benedica e li protegga, e la SS. Vergine li accompagni, con cura materna, nel lungo cammino, fino alla mèta ove l'orizzonte è tutto una fiamma viva e la luce di Dio investe e penetra le creature.



Questa fu come corona e complemento della suggestiva festa della Professione religiosa; infatti, per renderla più solenne e per dare maggior risalto alla ricorrenza quinquennale di tale festa, il Rev.mo P. Generale volle rimandare la sua partenza e quella dei nuovi nostri Chierici, prendendo con essi parte attiva a tutte le funzioni. Cantò egli stesso la messa solenne, durante la quale il P. Battaglia pronunciò un appropriato e pratico discorso sulle origini, importanza ed effi-

cacia del santò Rosario. Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, la devota statua della Madonna fu portata in processione attraverso il paese preceduta dalle Associazioni parrocchiali, dalle Confraternite e da un'imponente corteo di Clero Somasco (oltre trenta fra novizi, chierici e Padri in cotta o parati con piviali o tonacelle); portava la reliquia il Rev mo P. Generale assistito dal M. R. Provinciale P. D. Bari.

Al canto di salmi e di devote canzoncine religiose si alternavano scelti pezzi di musica magistralmente eseguiti dalla Banda di Calolzio.

Tutte le famiglie fecero a gara per pavesare le strade e le case con drappi e festoni e fiori, così che la processione riuscì degna manifestazione dell'affetto e della devozione del popolo di Somasca verso la Regina del Cielo: affetto e devozione dimostrati nel modo più bello fin dal mattino nella Comunione generale e nelle altre numerose comunioni fatte, specialmente dai giovani e dagli uomini, durate tutta la mattinata.

## Sugli Angeli Custodi

(Continuazione)

Vediamo ora come la dottrina della Santa Chiesa espressa nella sua Liturgia e nelle definizioni di fede e la conferma della ragione ci assicurano di questa consolante verità, che non siamo mai soli, ma un Nunzio del Signore è sempre con noi per aiutarci, sostenerci, indirizzarci al bene.

### IV.

#### L'insegnamento della Chiesa

La Chiesa professa la stessa dottrina là ove fa dire ai suoi Sacerdoti nell'ufficio divino: "O Dio, che per la tua ineffabile provvidenza ti degni di mandare i tuoi santi Angeli a custodirci, concedi a noi, che ti supplichiamo, di essere sempre difesi dalla loro protezione e di goderne l'eterna compagnia nel cielo.", (*Festa dei Santi Angeli Custodi*). E ancora: "O Dio, che con ordine mirabile distribuisce gli uffici degli Angeli e degli uomini, concedici propizio, che sia sempre difesa in terra la nostra vita dagli stessi Angeli che ti assistono e ti servono sempre nel cielo.", (*festà di S. Michele Arcangelo - 29 settembre*).

Queste due belle orazioni non solo contengono manifesto il pensiero della Chiesa, ma ci offrono nelle preghiere di Lei le parole che anche noi dobbiamo rivolgere al nostro Santo compagno

Ecco inoltre l'insegnamento del *Catechismo Romano*, derivato direttamente dal Concilio di Trento:

"Come i genitori cercano dei custodi e delle guide per i loro figliuoli quando devono fare un viaggio per una via malsicura e piena di pericoli, così il Padre celeste diede a ciascuno di noi un Angelo perchè ci accompagni in questo viaggio che noi facciamo verso il cielo.

Da loro aiutati e diligentemente protetti potremo evitare i lacci che ci sono stati tesi di nascosto dai nemici e sotto la loro guida ci terremo sulla retta via." (*Parte IV: 9*).

### V.

#### Conferma della ragione

Ma se noi riflettiamo bene, troviamo che non solo è giusto che sia così, ma

## LA TAVOLA DELLA FESTA

Beniamino Franklin compilò un giorno *la tavola delle virtù* perchè nel suo alto e perspicace ingegno vide che tanto in quel d'America come in questa nostra vecchia Europa, le virtù stavano per essere imballate per il mondo della luna. E oggi che si combatte per la battaglia del riposo festivo, non è fuor di posto lanciare la *tavola* della festa.

**Temperanza** - Smetti l'uso animalesco, o *lavoratore della festa*, di mangiare fino a sera, fino a che ti senti gonfio pieno; di bere fino a che tu non ti senta più padrone della tua testa. Che ti giova lavorar pazzamente tutta la festa per sprecare il guadagno fatto nella giornata stessa e della settimana insieme, così stupidamente?!

**Silenzio** - Fuggi la conversazione oscena della bettola.

**Ordine** - Prima in chiesa, poi al gioco e alla passeggiata.

**Perseveranza** - In giorno di festa sempre in chiesa, alla bettola mai.

**Economia** - Chiudi bottega in festa se vuoi diventar ricco signore.

**Moderazione** - Al sollievo onesto spendi parte del riposo festivo. Il continuo giuoco non ingrassa; dimagra corpo e tasche.

**Giustizia** - Chi fa contratti *in festa* commette un'ingiustizia palese. Ruba l'onore a Dio e poi... la roba d'altri.

**Nettezza** - Portati al Tempio *pulitamente* vestito. Entri nella reggia del Signore.

poichè Dio governa con sapienza e bontà infinita il genere umano, ciò è necessario.

Dio infatti di solito opera nel mondo per mezzo delle creature, in modo che ognuna di esse padroneggi sull'inferiore. Così, per esempio, gli animali che sono costituiti sopra le piante, a loro volta sono governati, anzi assoggettati all'uomo. Ora poichè gli Angeli, ed essi soli, sono superiori all'uomo nell'ordine delle creature, è da credersi che Dio nel governo dell'uomo si serva di essi.

Inoltre quando gli uomini devono viaggiare per una strada malsicura si prendono con sè, se non già ci sono, dei vigili, delle guardie, per la propria custodia. Ora la vita umana è un viaggio pericolosissimo per le nostre cattive tendenze, per le infestazioni nemiche del mondo e del demonio: essa perciò ha bisogno di Custodi. Bisogna dunque credere che Dio abbia provveduto anche a questo: se lo fanno gli uomini per il corpo, tanto più lo fa Dio, che è Padre amorosissimo, per le anime, di cui egli conosce il sommo pregio.

Poichè dunque la Bontà divina ci ha dato un così grande aiuto, facciamone tesoro. Sforziamoci di ascoltarne la voce soave, di seguirne gli insegnamenti, e di comportarci in modo che Egli non abbia mai a dirsi poco contento di noi. Qual sarebbe la nostra disgrazia se il Buon Angelo, scostandosi da noi scoraggiato, avesse da lamentarsi colle dolorose parole del profeta: "Curavimus Babilonem et non est sanata: derelinquamus eam. Abbiamo prodigato le nostre cure a questa Babilonia, e non è guarita: abbandoniamola a se stessa!,"

*Apis Argumentosa.*

(continua)

**Serenità** - Sta allegro nel Signore e fuggi la compagnia degli attaccabriga e dei litigiosi.

**Umiltà** - Prega al tempio umilmente il Signore. Iddio benedirà i tuoi lavori della settimana, moltiplicherà le sementi del campo.

**Riposo** - La domenica sera datti presto in braccio al sonno e non a Bacco. Camperai a lungo beato e felice. Ricordati che i lavoratori in festa sono i litigiosi della società, i briacconi dell'osteria, i falliti del commercio, i numeri ingombranti delle patrie galere.

## Sono ragazzi!.. Sono giovani!..

E' brutto vizio di molti genitori il passar sopra ad ogni birbanteria dei loro ragazzi, scusandoli col dire: *Sono ragazzi!* Questo monelluccio ti sarà entrato nella vigna a rubarti e sprecarti l'uva: meriterebbe di essere preso a legnate, ma guardati bene dal toccargli un capello. Perché? *Sono ragazzi!* ti rinfaccia tosto la mamma bambagia.

Nella scuola fa disperare, ed è il tormento del maestro, va e non va a scuola come gli pare e piace, meriterebbe una severa lezione. Si guardi bene il maestro dal fargli un rimbrotto, si avrebbe le ire della madre sua. Perché? *Sono ragazzi.*

Così ditene delle altre. Figli pigri, figli che bestemmiano, insolenti verso i genitori, figli che non vanno al catechismo, che rissano, che giocano, ma che la passano sempre liscia perchè hanno la disgrazia di essere *ragazzi.*

E' vero, questi piccoli delinquenti diverranno giovani alti. Continueranno ad essere ladri, fannulloni, ubriacconi, nottambuli, la disperazione dei genitori, buoni a nulla? Ecco subito trovata un'altra scusa: *Sono giovani.*

E sotto questa etichetta, tutto è compatito e tutto passa.

Questi tali saranno uomini rovinati, perchè non corretti a tempo dai loro genitori. Ed essi, i genitori, pagheranno poi la pena di tanta negligenza, di tanta indulgenza in questo mondo e nell'eternità.

(Da «L'Orfanello» di Martinego)



## La morte di un benemerito Aggregato Somasco D. CRISTOFORO SALVI Arciprete di Calolzio

«L'insigne parrocchia di Calolzio ha perduto il suo Arciprete. Don CRISTOFORO SALVI, a soli 56 anni, è morto per insulto apopletico e polmonite.

Nativo di Berbenno in Valle Imagna, ordinato sacerdote nel 1897 andò coadiutore a S. Giovanni Bianco, nel 1903 passò Arciprete di S. Brigida e poi nel 1913 Arciprete a Calolzio. Sacerdote e Parroco fu di una attività instancabile e di uno zelo generoso per cui si spese per il suo gregge fin dove gli poterono bastare le forze. Soprattutto si distinse per il suo grande cuore, per la sua bontà senza misura.

Calmò sempre, equilibrato, ma forte, ha combattuto delle lotte che sembravano impossibili, specie quando il socialismo, lupo rapace, cercava di far strage tra le anime alle sue cure sacerdotali affidate.

L'Azione Cattolica che il Papa vuole in tutte le parrocchie fu oggetto particolare del suo zelo e ne raccolse anche frutti copiosi.

Per tutto questo conquistò la stima e l'affetto di tutto il suo popolo.

Non gli mancarono croci e dolori, che sostenne con animo forte, perdonando sempre a quelli che lo facevano piangere, ma non transigendo mai su quello che era il suo dovere per la salvezza delle anime..

(La Domenica del Popolo, 12 ottobre 1930)

«Però non gli mancarono neanche i conforti; e nel suo 25 mo di Sacerdozio veniva onorato da S. E. il Vescovo del titolo di Arciprete, e dall'autorità civile veniva decorato della Croce di Cavaliere d'Italia. Gli vennero i conforti spiritualmente nel chiudersi della sua esistenza, poichè quando si diffuse la voce che l'Arciprete era stato colpito da improvviso malore, fu un affollare il tempio da tutto il popolo per domandare a Dio la guarigione sua, e colle visite del suo popolo, degli amici laici e sacerdoti, ebbe l'onore e il conforto delle visite di sua Ecc.za Mons. Vescovo, di Sua Em.za il Cardinale di Milano, e la benedizione



## Le grazie di S. Girolamo Emiliani

Nei primi di Marzo la bambina Balossi Maria di Torre de' Busi si ammalò di broncopolmonite. Il male non sembrava molto grave in sulle prime; pure si pensò a curarlo secondo le prescrizioni mediche. L'ammalata intanto peggiorava sempre più. Una sera sembrava che le cose dovessero volgere a triste fine: le condizioni della bambina si erano

del S. Padre. Ma Dio lo volle, e questa perla di Sacerdote, di parroco, questo amico carissimo noi l'abbiamo perduto, in un'età ancora fresca, quando da lui ci attendevamo nuove opere di bene. Ci rimangono però i suoi esempi, memoria perenne, monumento imperituro delle anime generose che diventano più grandi quando scompaiono, perchè si conoscono meglio. Diamo alla memoria di così bella anima un tributo di riconoscenza innalzando a Dio una fervida prece per la sua pace eterna. Alla sua diletta sorella, a tutti i parenti le nostre vive condoglianze..

(L'Eco di Bergamo, 8 ottobre 1930)

Alle quali condoglianze anche il nostro Giornalino aggiunge quelle più vive e sentite dei Superiori e Religiosi tutti della famiglia Somasca, che ricorderanno perennemente nelle loro preghiere e suffragi il compianto Arciprete, essendo egli stato iscritto fra gli Aggregati in spiritualibus all'Ordine Somasco per la sua particolare devozione a S. Girolamo e per il concorso da lui prestato alle recenti feste centenarie e in genere alle opere nostre.

rapidamente aggravate. Tutta la notte i genitori e parenti stettero in continua trepidazione, temendo da un momento all'altro la catastrofe. Fu appunto in quella notte che desolati più che mai, i genitori con le lacrime agli occhi, genuflessi, invocarono da San Girolamo la grazia. Subito dopo, un lieve miglioramento cominciò a notarsi, con un ritorno dell'am-

malata a vita. La migliona continuò rapidamente con grande sorpresa di tutti. La madre ringraziando S. Girolamo fece celebrare una S. Messa.

Radaelli Antonio rende grazie vivissime a S. Girolamo, e gli offre un anello d'oro, perchè mediante la sua potente intercessione, il suo bambino Pietro fu salvato da una malattia ignota.

Crimella Antonio, colpito da pericolosa e dolorosissima infermità a una gamba e trovando inutili tutte le risorse umane, si volse con gran fede a S. Girolamo e ne ottenne una meravigliosa guarigione.

« La mia bambina Losa Laura era da 6 mesi inferma di malattia intestinale che mi dava sofferenze indicibili. A nulla valsero le medicine. Mi rivolsi con fede a S. Girolamo facendo la Scala Santa e incominciai una novena tanto a Lui gradita. Finita la novena, la piccina si sentì meglio; la febbre non tornò più; ed ora migliora giorno per giorno. Le offro L. 10 per una Messa. »

La madre: PASQUALINA

La signora Rota Annetta venuta al Santuario ha lasciato la seguente dichiarazione:

« Addolorata ed impressionata per la malattia del mio bambino e vedendo che giornalmente deperiva, decisi di ricorrere all'aiuto di S. Girolamo, e la grazia l'ottenni. Le dò la tenue offerta di L. 10 per una Messa di ringraziamento. »

Panzeri Carlo d'anni 4 di Francesco, di Calco, anch'egli ammalato per deperimento organico, dopo parecchie cure prescritte dal medico, mai potè riaversi; ma la madre devota a S. Girolamo colle preci e col vestitino benedetto, ottenne che il bambino riacquistasse piena salute.

Anche la bambina Maria Borini fu ammalata per esaurimento; ma la madre non curandosi del medico locale, ricorse al suo Santo di Somasca ed ottenne la guarigione per la sua stella d'oro (così la chiamò).

« Sono una devota di S. Girolamo, sotto la sua speciale protezione, portando sempre la cintura benedetta, e posso dire che il Santo mi ha fatto la grazia di star molto meglio; poichè, com'ero colpita da paralisi dall'infanzia, ora cammino; si sa, la gamba sinistra è più piccola, debole, ma cammino benino. Però ora ho ammalato il pollice di questo piede: mi raccomando al Santo, inviando vaglia di L. 10 per la celebrazione di una Santa Messa. Ossequi ».

MARIUCCIA GIDINO - Milano

Antonia Ambrosiani di Sotto Chiesa (Val Taleggio), colpita da gravissima malattia agli occhi che le tolse completamente la vista, l'anno scorso era venuta al Santuario a far benedire una benda che portò per un anno intero intorno al capo; ed ora, passato l'anno, è tornata a ringraziare il suo celeste Protettore, perchè le ha ridonato quasi interamente la vista: offre L. 10 per una Messa e L. 5 per abbonamento al nostro Bollettino.

### Chiedono grazie a S. Girolamo

Il Sig. Rimoldi per la propria guarigione.

» Mangini pei figli ammalati.

La Sig.a Colombo Maria pel proprio bambino.

» S. A. per la propria guarigione.

» Piatti per sua figlia.

## All'E.mo Sig. Card. Ildefonso Schuster

ARCIVESCOVO DI MILANO

ricordando la festa del 20 Luglio a Somasca

Già lunge è il dì che il verde colle ascese,  
peregrinando fervido d'amore  
da le insubri contrade il gran Pastore,  
ch'al Mian, primo, onor di santo rese.

Ei per superno lume o intuito apprese  
quanto accetto quel pio fosse al Signore;  
e, disvelate a un vago arcano odore,  
ne incensò l'ossa che a l'oblio contese.

Tu, successor del Borromeo, rinnovi  
coi forti esempi di virtù di zelo  
la gloria di quel giorno e l'alta gesta:

chè anzi onusti gli omeri tu muovi  
col pondo sacro, mentre esulta il cielo  
e il popol tutto e la natura è in festa.

P. LUIGI ZAMBARELLI  
C. R. S.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE



MARIA TRUSSONI in BOLIS

Nacque a Chiavenna il 9 giugno 1880 da piissimi genitori, dei quali ricopiò fedelmente le virtù cercando di trasferirle a sua volta nei suoi ben diciotto figli che Dio le diede, parecchi dei quali la precedettero nella tomba. La sua vita fu spesa tutta per la casa e la famiglia, che essa tanto amò ed alla quale dedicò con costanza e fermezza tutte le sue più belle doti ed energie di cui Dio l'aveva fornita. Amante della ritiratezza, ben poco si tratteneva fuori di casa preferendo, ai vani discorsi e passatempi, la compagnia dei suoi figliuoli. Anche a lei non mancarono dolori ed afflizioni, ma, imbevuta com'era di un profondo spirito cristiano, tutto accettò rassegnata dalle mani di Dio, il quale in tutte le disposizioni sue è santo e giusto. Nella sua lunghissima malattia durata quasi sei mesi, la maggior parte dei quali passò a letto, diede prova di una rassegnazione e pazienza straordinaria; sempre aveva presente il Signore e la Vergine SS., che nei momenti di maggior dolore fervorosamente invocava, affinché in lei si compisse la volontà dell'Altissimo. Puntuale nelle pratiche di pietà, finché lo poté, era puntuale e precisa nel recarsi alla Chiesa, e quando il male le rese impossibile il muoversi suppliva partecipando in ispirito alle funzioni standosene raccolta in casa e leggendo nei suoi libri di pietà.

Ella stessa chiese molto per tempo insistentemente i SS. Sacramenti, non volendo morire (sono sue parole) senza questi conforti religiosi. Il Signore la chiamò a sé il 6 agosto del c. a. per darle il premio che senza dubbio si è gua-

dagnato con tante opere buone.

La Direzione del giornalino di S. Girolamo, del quale la defunta era divotissima ottenendo anche segnalate grazie, porge alla famiglia colpita da sì grave lutto sentite condoglianze.



## PELLEGRINAGGI NEL MESE di SETTEMBRE

Sono venuti in pellegrinaggio da:

- 1 - Mazzoleno (Val d'Imagna) donne del Circolo femminile.
- 1 - Nembro - Circolo maschile e giovani dell'oratorio accompagnati dall'assistente Don Giacomo Lomboni.
- 1 - Roncadelle (Brescia) giovani del circolo accompagnati dal Parroco.
- 1 - Pontirolo (Treviglio) giovani dell'Oratorio e filodrammatici accompagnati dal loro Direttore.
- 3 - Anzano al Parco - alunni del Collegio di S. Giuseppe accompagnati dal Vice-Rettore.
- 3 - Busto Arsizio - Orfanelli accompagnati dal Rettore.
- 5 - Piazzolo (Bergamo) ragazze del Circolo femminile accompagnate dal Parroco.
- 7 - Carate Brianza - Circolo femminile.
- 7 - Crescenzo, uomini cattolici accompagnati dal loro Coadiutore.
- 7 - Cavenago Brianza - Unione Giovani accompagnati dal loro coadiutore.
- 8 - Misano d'Adda - Circolo giovanile accompagnato dal Parroco.
- 8 - Carenno - Ragazzi dell'Oratorio.
- 8 Cantù - Donne della Parrocchia di S. Teo-

## Offerte per la Lampada Votiva

N. N. (Somasca) . . . . . L. 40.—

### OFFERTE PRO URNA

N. N. . . . . L. 100.—  
Da vari devoti in occasione della professione religiosa del nostro novizio americano Mario Casariego . . . L. 200.—  
Colletta fatta dal Sig. Antonio Ciscato a Carmignano di Brenta . . . L. 30.—  
Dalle cassette della chiesa . . . L. 545.05

### OFFERTE VARIE

La Sig.a Celestina Pigozzi di Lodi L. 15 per sua devozione a S. Girolamo - Signora N. N. di Calolzio L. 400 per grazia ricevuta - Sig. Antonio Tagliabue di Cantù L. 5 - N. N. (Somasca) L. 100 - N. N. L. 100 - N. N. «nel lasciare Somasca si raccomanda a S. Girolamo» e offre L. 20 - Sig.a Teresa Galli di Milano per grazia ricevuta offre a S. Girolamo L. 300 (voto) - B. Vailati, da Crema manda L. 10 perchè i Novizi raccomandino suo figlio a S. Girolamo, onde possa trovare un impiego, promettendo di offrire poi la metà dello stipendio del primo mese di lavoro - N. N. L. 50 per ottenere guarigione da seria malattia - Associaz. Naz. Combattenti, Sezione di Palazzolo sull'Oglio, L. 25 - N. N. Somasca, L. 100 per la chiesa di Somasca.

### BORSE DI STUDIO

#### Borsa S. Girolamo E. padre degli Orfani

Don Luigi Stancheris (Vercurago) ci scrive: «Prego gradire la presente offerta per le Borse di studio dei Probandi di codesto Istituto con preghiera che mi ricordino al Signore. L. 500.—  
Somma precedente . . . . . L. 2177,50  
Famiglia Bertolotti (Crema) . . . » 10,—  
C. Rusconi, Torino . . . . . » 5,—  
N. N. Somasca . . . . . » 25,—  
N. N. Vercurago . . . . . » 5,—  
N. N. Vercurago . . . . . » 2,—  
N. N. Vercurago (3ª offerta) . . . » 25,—  
M. Colombo, Trezzo d'Adda . . . » 50,—  
N. N. (Somasca) . . . . . » 25,—

Totale L. 2824,50

doro, le quali dopo la recita del S. Rosario e canto delle litanie riceverono la benedizione colla Reliquia e furono ammesse al bacio della medesima.

- 8 - Bergamo - I chierici del Seminario Vescovile.
- 10 - Guerina (Crema) donne accompagnate dal loro Parroco: riceverono la benedizione colla Reliquia che devotamente baciaron.
- 14 - Carnate - Pellegrinaggio di giovani e uomini a cui il P. Custode rivolse brevi parole, e impartì la benedizione con la reliquia di S. Girolamo.
- 15 - Muggiò - ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal loro Direttore Don Gaetano Giulietti. Il P. Custode rivolse a quei fanciulli brevi parole, poi impartì la benedizione.
- 15 - Castelleone (Crema) ragazzi dell'Oratorio.
- 15 - Brianza - fanciulli dell'Oratorio.
- 15 - Crema - I ricoverati del Pio Istituto accompagnati da Suore.
- 15 - Crema - parrocchiani della chiesa di S. Pietro accompagnati dal loro Parroco.
- 20 - Rovellasca - gruppo di uomini.
- 21 - Bergamo - Circolo giovanile della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie accompagnati dall'assistente ecclesiastico.
- 22 - Como - Suore infermiere di Valduce accompagnate da Don Luigi Ortelli loro Direttore.
- 28 - Palazzolo sull'Oglio - Pellegrinaggio di circa 360 Combattenti ascritti a quella Sezione, che diedero bello spettacolo di fede e devozione assistendo alla Messa celebrata appositamente per loro nel Santuario della Valletta dal P. Battaglia il quale al Vangelo rivolse loro un vibrante discorso circa le virtù del Santo di Somasca, valoroso combattente anche lui e primo difensore del Piave.

**Borsa Madre degli Orfani**

Somma precedente . . . . .	L. 255
Anonimo abbonato di Milano al bollettino (2.a offerta) . . . . .	L. 100
N. N. Vercurago . . . . .	L. 100
Totale	L. 455

**Borsa SS.mo Crocifisso di Como**

Somma precedente . . . . .	L. 295
N. N. . . . .	» 5
Totale	L. 300

**Abbonamenti** — Suor Raffaella Galigani, Milano - A. Rampazzo, Milano - A. Gerosa, Molteno (per il 1931) - A. Peruzzo, Pozzoleone - A. Ambrosiani, Sotto Chiesa - A. Boschi, Malavedo - A. Pozzi, Castello - Ing. Santamaria, Milano (sostenitore per il 1931) - M. Mambretti, M. e R. Brioschi, Asso.

**Calendario del Santuario****NOVEMBRE 1930****GIORNI FERIALI***Ore 6:* S. Messa.» *7.30:* S. Messa letta alla Valletta.» *8:* S. Messa letta all'altare del Santo.*A sera:* Rosario - Meditazione - Benedizione - Preci serali.**GIORNI FESTIVI***Ore 6,* - S. Messa letta con Vangelo.*Ore 8,* - S. Messa letta.*Ore 8,30* - S. Messa alla Valletta.*Ore 9.30* - S. Messa Parrocchiale - Omelia.*Ore 14.* - Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.*A sera:* S. Rosario - Litanie della B. V. e preci serali.**FUNZIONI SPECIALI**1. - Solennità di Tutti i Santi - *ore 10:* S. Messa solenne con omelia - *ore 14:* Dottrina - Vespri - Benedizione.2. - Prima Domenica del mese - *ore 9,30:* S. Messa cantata con omelia - *ore 14:* Vespri solenni, quindi discorso sui Defunti - Processione al Camposanto.3. Commemorazione di tutti i fedeli defunti - *ore 5:* Ufficio indi Messa solenne di Requiem con assoluzione alle tombe - *A sera:* Rosario - Miserere - Benedizione Eucaristica solenne.4. - Commemorazione dei Defunti Somaschi - *ore 5:* Ufficio, Messa cantata, Miserere e Benedizione Eucaristica - *A sera:* Benedizione in onore degli Angeli Custodi.5. - Ufficio funebre per i gloriosi caduti in guerra di Somasca - *ore 5:* Ufficio, Messa cantata - Miserere e Benedizione Eucar.6. - 12. - *Settenario pei defunti della Parrocchia.* *Ore 5.30:* Ufficio - S. Messa cantata - Miserere - Benedizione Eucaristica con l'Ostensorio.

7. - Primo Venerdì del mese - L'ora di adorazione in onore del S. Cuore di Gesù si farà alla sera.

8. - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo.

9. - Nel pomeriggio dopo la dottrina processione alla Valletta per dar l'assoluzione ai defunti P.P. Somaschi.

13. - Anniv. Famiglia Bolis - *Ore 5.30:* Ufficio - S. Messa cantata - Miserere - Benedizione.16. - Terza Domenica del mese - *ore 5.30:* S. Messa cantata - Omelia - Processione - Benedizione Eucaristica.NB. — *Dalle ore 12 del giorno 2 a tutto il 3 novembre si può lucrare toties quoties pei defunti l'indulgenza plenaria se, confessati e comunicati, si visita la Chiesa Parrocchiale e si prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.**Il Calendarista.*

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Caesiani, 23 Octobris 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 23 Ottobre 1930 VIII<sup>o</sup> - P. F. Salvatore, *Redattore responsabile.***IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani**

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**

Conto Corrente Postale 3/143

A SOMASCA

**Suggestiva, tradizionale processione di penitenza**

\* \* \*

Sono le otto di sera: è prossimo il tramonto. La brezza vespertina sfiora fresca e lieve come una carezza i visi e le fronti, fa tremolare con sussurro indistinto le larghe foglie dei platani, che in duplice fila costeggiano la salita alla Parrocchiale, e si perde poi tra il verde dei prati scoscesi, tra il muschio delle balze.

La processione esce dalla Chiesa. Avanti, una croce alta, esile, scura; dietro, a due a due in perfetto ordine i ragazzi della parrocchia, i Postulanti ed i Novizi Somaschi dalla persona slanciata in candida cotta, poi il giovine Curato in stola violacea, segno di penitenza: subito dopo, le figlie di Maria e il resto del popolo per la maggioranza composto dal devoto femminile sesso.

S'intona il *Miserere*, e il corteo si snoda lento per le viuzze tortuose e deserte, mentre le note del salmo davidico erompono chiare e argentine dai petti giovanili e i versetti alternati in due cori dicono tutta l'angoscia del penitente re David, la sua umile invocazione di perdono e d'aiuto a Dio e la sua pronta risoluzione di riabilitarsi.... *tunc impo- nent super altare tuum vitulos.*

Termina il salmo: si è fuori dell'abitato.

\* \* \*

È un vespro meraviglioso: l'azzurro immacolato del cielo accenna a imbrunire, qualche rara stella brilla incerta e la luna si distacca dalla sommità dei monti vivida, lenta verso l'alto: si profilano nella luce rossiccia del tramonto nitide le creste irregolari delle Alpi, mentre la valle assume un colore uniforme, indeciso, in cui si distingue lo specchio chiaro e tranquillo del lago.

S'incomincia la salita del Santuario: la strada tutta a ciottoli è costeggiata dalla parte della valle da continui alberi dalla chioma folta e bassa e verso il monte da un muricciolo interrotto ogni tanto da cappelle raffiguranti episodi della vita del Padre degli Orfani. Tutt'intorno silenzio profondo, quasi misterioso, in cui risuona solo ad intervalli vicino o lontano il trillo delicato del grillo cantarino. La mente si sente tratta a meditare, la fronte s'abbassa pensierosa, il passo diventa grave.

\* \* \*

Il sacerdote a voce alta, cadenzata, quasi spiccando le sillabe, legge: "Quan-